

PE. 52637 del 25/10/2011

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19.09.2011

Oggetto: Istanza di autorizzazione alla dismissione degli impianti ai sensi dell'art. 1, comma 56, lettera b) della legge 239/2004 - Società Tamoil Raffinazione S.p.A..

Comune di Cremona: Assessore F. Bordi, E. Bresciani, C. Vuoto

ARPA: P. Beati, S. Padovani, A. Di Meo, M. Valota

Provincia di Cremona: A. Azzoni, S. Scotti, B. Pisaroni

Asl di Cremona: L. Boldori

Regione: D. Savoca, N. Di Nuzzo, A. Firemi, A. Delle Monache, G.L. Cusano, S. Varisco

Comando Provinciale Vigili del Fuoco: P.G. D'Elia

Agenzia delle Dogane: G. Angelini, L.F. Frascoli, G. De Luca

Tamoil Raffinazione: A. Lancia, E. Gilberti

Prefettura: M. Della Rosa

sono inoltre presenti i Signori di cui all'allegato foglio presenze.

La conferenza di servizi si apre alle ore 10:30.

In data 19 settembre 2011 si è svolta una riunione della Conferenza di Servizi relativa alla istanza di autorizzazione alla dismissione degli impianti di raffinazione presentata dalla società Tamoil. L'assessore Bordi saluta i presenti, ricordando come il procedimento di autorizzazione alla dismissione degli impianti sia di competenza regionale e lascia la parola all'ing. Savoca della Regione Lombardia che sottopone alla Conferenza il verbale della precedente riunione della Conferenza e chiede, pertanto, se vi siano eventuali modifiche da apportare. Il verbale viene approvato tenuto conto delle osservazioni e precisazioni formulate dalla società Tamoil, riguardo:

- la variazione della capacità di stoccaggio, che pur prevista dalle quattro fattispecie di cui alla legge 239/2004, non rientra nell'ambito dell'attuale procedimento che prevede il rilascio di una nuova autorizzazione al deposito di oli minerali.
- la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. può non essere necessaria, in quanto le modifiche previste nel progetto del nuovo assetto impiantistico dello stabilimento non comportano impatti significativi e negativi apprezzabili per le componenti ambientali.



Il Dott. Andrea Azzoni della Provincia di Cremona, nel sottolineare l'importanza di un'integrazione del presente procedimento con quelli di bonifica correlati e attualmente in corso, richiama l'attenzione sul futuro assetto autorizzativo degli impianti costituenti la raffineria dopo la perdita di efficacia dell'AIA; in data 23 maggio 2011, la Tamoil Raffinazione S.p.A. ha comunicato al MATTM l'arresto definitivo degli impianti di raffinazione indicando il 30 agosto 2011 come data di completamento dell'attività di fermata, messa in sicurezza e bonifica degli impianti di raffinazione; Il MATTM con nota datata 20.6.2011, ha preso atto della dichiarata cessazione delle attività IPPC e, successivamente, con nota del 31.8.2011 ha preso atto della richiesta dell'Azienda di prorogare l'AIA al 31.10.2011. Dal 1.11.2011, pertanto, l'insediamento sarà privo delle necessarie autorizzazioni degli scarichi di acque di prima pioggia e delle emissioni provenienti dalla Centrale termo-elettrica, per ottenere i quali l'Azienda non ha ancora presentato le necessarie istanze (le comunicazioni presentate dall'Azienda in data 27.7.2011 in merito alla possibilità di proseguire l'esercizio degli scarichi e dell'emissione non avevano infatti le caratteristiche minime per poter essere considerate istanze proceduralmente corrette, così come precisato nella risposta data dal Settore Agricoltura e Ambiente in data 8.8.2011 a tali comunicazioni). Il dott. Azzoni, nell'evidenziare che le prestazioni emissive della citata centrale non sono coerenti con i contenuti delle norme tecniche emesse dalla Regione Lombardia per gli impianti di produzione di energia (D.G.R. 6501/2001), individua due percorsi alternativi per l'esercizio autorizzato della centrale termica:

- il rilascio dell'autorizzazione provinciale all'emissione in atmosfera, previa espressa deroga da parte della Regione Lombardia al proprio provvedimento normativo;
- il mantenimento dell'AIA statale per tutto il periodo necessario a portare a termine la dismissione degli impianti di raffinazione (l'Azienda ha, infatti, dichiarato che l'esercizio della centrale è funzionale alle operazioni di dismissione).

La società spiega che è necessario l'utilizzo del vapore e calore prodotto dalla centrale termica ai fini dello smaltimento delle residue materie prime e per la pulizia di impianti, tubazioni e serbatoi; la stessa centrale dovrebbe funzionare a regime ridotto e per un periodo transitorio, ad oggi, previsto indicativamente fino a tutto aprile 2012; evidenzia inoltre che il mantenimento della autorizzazione A.I.A. sia possibile nell'ottica di una continuazione dell'attività di raffinazione ma non sostenibile, soprattutto in termini di investimenti onerosi, per un esercizio temporaneo e a capacità produttiva ridotta.

L'ing. Cusano fa presente che è eccessivo attivare una procedura di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per una centrale termica che funzionerà al solo scopo di dismettere le attività IPPC fino a marzo 2012, dato che tale centrale è già dotata di una autorizzazione



AIA. Va poi considerato che la normativa non prevede che siano rilasciate autorizzazioni alle emissioni in atmosfera temporanee e pertanto si dovrebbe attivare una procedura simile per un nuovo impianto. E in tal senso deve essere garantito il rispetto dell'allegato C della d.g.r. 6501/01. Infatti tale d.g.r. non prevede che si possa derogare alla stessa.

L'Azienda fa presente che continuare ad esercire gli impianti con l'attuale AIA presuppone l'adempimento di tutta una serie di prescrizioni che sono finalizzate a garantire il prosieguo della attività AIA con le minori emissioni possibili e che quindi tali prescrizioni contrastano con la dismissione dell'attività stessa.

L'ing. Savoca sottolinea l'importanza che la società invii al MATTM una relazione tecnica esplicativa riguardo la necessità dell'utilizzo della centrale termica stessa e conferma che la Regione si farà parte diligente nel sollecitare una risposta del Ministero stesso.

L'assessore Bordi sottolinea l'importanza di facilitare l'iter evitando di dilatarne i tempi e che vi sia proprio una richiesta della Conferenza di Servizi al Ministero, con allegata una relazione tecnica della società, per avere un parere in merito. Comunica poi, che a seguito della presentazione dell'istanza di rinuncia, la Soc. Tamoil ha richiesto la sospensione del procedimento in corso per l'approvazione del progetto di messa in sicurezza operativa (M.I.S.O.) delle aree interne allo stabilimento, al fine di poter modificare lo stesso progetto in relazione alle nuove previsioni di attività industriale.

Il rappresentante di ARPA chiede che la società trasmetta a tutti gli Enti la documentazione tecnica disponibile per permettere una più completa valutazione degli aspetti connessi, quali quelli di bonifica, al procedimento di dismissione; comunica poi che sono stati richiesti chiarimenti ad ISPRA in merito all'attuazione delle prescrizioni relative al decreto A.I.A.

La società conferma che provvederà a breve a trasmettere quanto richiesto.

L'ing. Savoca sottolinea che l'iter amministrativo potrà prevedere due atti distinti: uno relativo all'autorizzazione allo smantellamento delle apparecchiature ed un secondo per la nuova configurazione del deposito di oli minerali.

Comunica poi che la Società ha manifestato l'interesse ad una autorizzazione provvisoria per lo smontaggio degli impianti, per poter procedere con certezza alla collocazione di tali impianti sul mercato aggiungendo che, al momento, la comunicazione inviata dalla società è troppo generica facendo riferimento ad un'attività di manutenzione straordinaria e che tale richiesta ha importanti implicazioni tecniche e di carattere giuridico che dovranno essere attentamente valutate ed esaminate anche a seguito di ulteriori specificazioni ed integrazioni da parte di Tamoil.



Il dr. Di Nuzzo rileva, considerato che alla Conferenza di Servizi è stato invitato anche il MATTM, l'importanza che riveste la decisione della conferenza sulle azioni da intraprendere riguardo, in particolare, l'autorizzazione all'utilizzo della centrale termica funzionale alle operazioni di dismissione e bonifica degli impianti e a tal fine suggerisce di trasmettere le conclusioni della Conferenza dei Servizi al Ministero per metterlo a conoscenza delle decisioni assunte.

Il rappresentante dell'Agenzia delle Dogane, in merito alle competenze spettanti all'Agenzia stessa, come già espresso nel corso della precedente conferenza del 16/06/2011 e prendendo spunto dall'intervento del Dott. Savoca, che ha manifestato l'intenzione di frazionare il "Decreto Autorizzativo", in due distinte fasi, chiarisce che l'attività in carico si concretizza a fronte di un'istanza di parte che fa scattare l'avvio di un procedimento, successivo all'autorizzazione (Regionale), disciplinato dall'art. 23, del D.Leg.vo n° 504, del 26/10/1995 (Testo Unico sulle Accise) e la cui procedura è dettata e dettagliata dalla Circolare n° 16/D, del 28/04/2006, dell'Agenzia delle Dogane-Area Gestione Tributi e Rapporto con gli Utenti.

Diventa pertanto rilevante, ai fini del rilascio della Licenza Fiscale di Esercizio "aggiornata" ed in linea con la nuova "configurazione" che la Tamoil Raffinazione assumerà, definire, con ogni possibile celerità, la costituzione del "deposito" e relativo stoccaggio. Ciò in considerazione del fatto che il primo "step" dovrebbe trovare definizione entro il 31/12/2011.

Ing. Savoca prende atto che al momento la Conferenza è ancora istruttoria e sottolineando, altresì, l'innovatività del procedimento in essere che riguarda una dismissione di impianti produttivi e la contestuale rimodulazione dell'attuale stabilimento in attività di deposito di oli minerali, afferma che non ci si può ancora esprimere definitivamente, richiama la necessità di chiarire e approfondire gli aspetti fiscali e quelli connessi all'autorizzazione all'esercizio provvisorio della centrale termica.

Indica poi le azioni più urgenti da attivare nel prosieguo dell'iter amministrativo:

- ✓ individuare una soluzione che permetta di esercire gli impianti per il periodo necessario alla dismissione dell'attività IPPC senza che vengano richieste adempimenti non consoni alla futura situazione della Tamoil.
- ✓ definire in tempi brevi, anche a seguito di ulteriore documentazione tecnica da parte di Tamoil, gli atti regionali necessari all'autorizzazione all'utilizzo della centrale termica ed alla dismissione parziale di apparecchiature tenuto conto del parere degli enti e amministrazioni coinvolti nel procedimento amministrativo.



Conclude affermando che un'ulteriore riunione della Conferenza dei Servizi sarà convocata in data 5 ottobre p.v..

Il Dirigente  
Ing. Domenico Savoca

